
CAPITOLO XXIX.

Guerra delle Potenze Occidentali e della Turchia contro la Russia dal 1853 al 1856. — Fatti marittimi guerreschi dal 1856 al 1859.

FONTI ED AUTORITÀ:

Baron de Bazancourt, *L'expédition de Crimée*. — Kinglake, *Invasion of the Crimea*. — General Sir Howard Douglas, *A treatise on naval gunnery*. — Lieut. Jeffery, *A concise treatise of naval gunnery*. — Chabaud Arnault, *Op. cit.* — Richild Grivel, *Attaques et bombardements maritimes avant et pendant la guerre d'Orient*. — Admiral Hobart Pasha, *Op. cit.* — *Illustrated London news, 1853-1856*. — *Illustration, id. id.* — *Dictionnaire biographique*. — Larousse, *Op. cit.*

La guerra che impropriamente dicesi della Crimea e che si svolse fuor del Mar Nero nel Baltico, nel Mar Bianco ed anche nel Mar d'Okotsk presenta tutti i caratteri di una guerra di prim'ordine, quantunque non vanti fuorchè a Sinope niuno episodio di campale giornata. Ma quanta somma d'insegnamento procura! Lo sbarco in terra straniera, l'assedio regolare di piazza marittima lontana, parecchi bombardamenti ed assalti di piazze minori, lunghe crociere a grandi distanze dai porti d'armamento, gesta navali binate con atti dell'esercito, ecco gli elementi onde si compone la guerra durata due anni tra le potenze occidentali e l'impero Russo, e pendente la quale s'iniziò la riforma del materiale e s'introdussero tra le armi offensive i cannoni rigati, e tra le difensive la corazza di ferro alle navi ed una nuova arma, la mina subacquea. Nè ciò è tutto; perchè la guerra dei collegati mutò le condizioni del commercio